

SAN POTITO
martire ascolano

**Breve scheda a cura
del dr. Enzo Sarcone**

La storicità di San Potito è accertata in base al metodo storico-scientifico proposto dal Delehay. San Potito visse e fu martirizzato nella nostra terra al tempo dell'imperatore romano Marco Aurelio Antonino. Il suo sacrificio avvenne, con molta probabilità verso il 166-168 d.C., per non aver voluto sacrificare agli idoli, riconoscendo la divinità dell'imperatore. La morte di Potito, in agro di Ascoli, suscitò il rispetto verso il suo eroico sacrificio, tanto che, con l'affermarsi del cristianesimo, dopo l'editto di Costantino e la conseguente sconfitta del paganesimo, il luogo del martirio divenne un centro di culto famosissimo per tutto il Meridione d'Italia. Infatti, a distanza di circa 650 anni, fu facile per Siccardo, duca del Sannio (818-839), recarsi sul luogo del martirio e taslare il corpo di San Potito nella Chiesa di S. Maria Madre di Dio in Benevento.

Successivamente, il culto deputato al Martire ascolano si diffuse, con un centro di irradiazione identificabile con Ascoli, in tutta Europa, per i seguenti motivi: a) la libertà di religione sancita nel 313 d.C., che portò le varie Chiese locali ad avere sempre più intense relazioni e scambi culturali; b) il monachesimo benedettino, che provvide ad intitolare al martire Potito monasteri e chiese; c) infine gli avvenimenti politici che nell'arco di tempo che va dal II

al X secolo videro la nostra città, contesa da due poteri politico-religiosi, quale protagonista.

Si può affermare che malgrado la sua morte, Potito è un vincente. Egli a solo 12 anni seppe essere mirabile imitatore di Cristo, ed è proprio questa la sua vittoria: aver acceso e continuare ad accendere in innumerevoli anime il desiderio, lo sforzo, la speranza di una perfezione tanto alta da non sembrare di questo mondo, ma da apparire raggiungibile, con l'aiuto di Dio, se è stata raggiunta da un fanciullo.

L'esempio di San Potito porti molti alla riflessione e alla imitazione di Cristo.

BIBLIOGRAFIA essenziale:

Capriglione F., *La Patria d'origine del Martire Potito*, 1978.

Montola A., *S. Potito Martire di Ascoli Satriano*,

ed. Daunia Sud, 1992.

Flamini, A., *Vita di S. Potito*, in versi, irreperibile.

Giorgio A., *L'Arciconfraternita degli Ufficiali dei Banchi in San Potito nella sua storia e nella storia di Napoli*, Napoli 1971

Lucchesi G., *Ricerche agiografiche e liturgiche, S. Potito ed una celebre discussione agiografica*, Studi Romagnoli, VIII (1957).

Mallardo D., *S. Potito, un martire dell'Apulia*, "Rendiconti della Accademia di Archeologia Lettere e Belle Arti", XXXI (1956)

Mostrardi F., *San Potito ragazzo martire*, ed. Benedettine S. Giorgio Maggiore, Venezia (1969)

Rosario P., *Dall'Ofanto al Carapelle*, Storia di Puglia dai tempi più vetusti alla costituzione italiana, Ascoli S. 1898-1901.

Regio P., *Vita di S. Potito martire*, Vico 1598

Rossini G., *Un'antica controversia per il possesso di Lugo e S. Potito*, "Studi Romagnoli", IV, 1953.

11) Ufficio, *Messa, Novena Liturgica in onore di s. Potito Martire*, S. Agata di Puglia, 1968.

CRONACHE della CATTEDRALE
(Bollettino della Parrocchia "Natività della Beata Vergine Maria"- 71022 Ascoli Satriano (FG) . Redazione e stampa, in proprio, a cura della Parrocchia. Responsabile il parroco, Sac. Leonardo Cautiello).